

Ventisei seggi su 50 in consiglio regionale, ma l'1,5% in meno

# Maggioranza assoluta comunista In Emilia-Romagna lieve flessione Pci ma fallisce l'obiettivo democristiano

Il Psi guadagna un punto e mezzo ma resta con i suoi 4 consiglieri - Conquista un seggio il Msi e fanno la loro apparizione in consiglio Dp e Verdi: un seggio ciascuno - A Bologna lieve flessione del Pci (meno 2%) e crescita socialista (più 1,4%), ma il pentapartito perde tre punti

Dalla nostra redazione  
**BOLZANO** - Sostanziale tenuta del Pci, il pentapartito che rimane al palo e fallisce il tentativo di portare via la maggioranza assoluta ai comunisti, una Dc che aveva puntato sulla riscossa del biancolfiore e che invece continua a perdere, un Psi che aveva sperato nell'onda del garofano che ottiene solo un modesto un per cento in più: questi sono i dati essenziali del voto regionale in Emilia-Romagna. In serata ad oltre metà delle sezioni scrutinate il Pci era al 47,3% (contro il 48,2% delle precedenti regionali del 1980 e il 49,5% delle europee dell'84) e le proiezioni confermavano i 26 seggi

della legislatura precedente assicurandosi ancora la maggioranza assoluta nell'assemblea regionale. Il dato non è irrilevante se si tiene conto che le forze del pentapartito, democristiani e socialisti in testa, avevano posto al centro della propria campagna elettorale l'obiettivo di togliere al Pci questo primato.  
E, invece, proprio all'interno dello schieramento delle forze di governo che nascono problemi: c'è infatti chi ha perso, chi ha vinto, chi resta fermo e cioè al di là delle oltre 10.000 sezioni di cui non ripercuotono in futuro nella formazione delle giunte locali.

I meno soddisfatti sono certamente i democristiani e i socialdemocratici. La Dc recupera rispetto alle europee ma resta sotto alle regionali dell'84 raggiungendo il 24,9 (aveva il 25,6%). Faceva ancora più scure in casa socialdemocratica dove si parla di crollo: il partito di Longo scende a un magro 0,7% contro il 4,7% delle precedenti regionali e il 3,1% alle europee. Buona parte di questi voti sembra travasarsi al Psi che arriva all'11% guadagnando un modesto 0,7% rispetto alle regionali precedenti (10,3%). Avanza di più di un punto il Msi che dal 3,2% passa al 4,2 portando un secondo consigliere a

palazzo Silvani. Vanno avanti i repubblicani che sfondano la soglia del 5% senza tuttavia raggiungere la vetta delle politiche del 1983 quando ottenne il 6,2%. Democrazia proletaria supera l'1% ma non riesce a prendere nessun seggio disperdendo di fatto i trentamila voti presi. Si afferma la lista Verde presente per la prima volta senza però raggiungere i risultati che forse sperava: 2,2% con punte del 3 per cento a Bologna, Modena e Ferrara. Un elettorato che tende a muoversi nell'area del voto radicale eguagliando il risultato raggiunto da questo partito alle europee dell'anno scorso.

Se questi sono i dati non meno interessanti sono le indicazioni che emergono dai primi commenti delle forze politiche. Nel pentapartito che ha fallito l'obiettivo di togliere la maggioranza assoluta, si notano significativi divaricamenti accompagnati da evidenti stati di nervosismo. Tutto sta ad indicare che, a meno di improvvisi capovolgimenti di linea, le giunte democratiche di sinistra andranno ad un'ampia riconferma e non appare del tutto improbabile un loro ulteriore ampliamento. Un segnale autorevole in questa direzione lo manda il segretario regionale del Pri Stefano De Carolis il quale afferma che «gli au-

**Bologna**

LISTE	Regionali 1985	Com. Pol. Eur. '85 '80 '80 '83 '84
PCI	44,9	47,2 46,1 45,1 47,6
PdUP	1,7	— — — —
DC	21,9	22,3 22,5 19,4 19,8
PSI	11,0	9,6 9,4 8,4 10,0
PSDI	2,5	6,1 6,3 3,4 2,7
PRI	4,5	4,2 4,0 7,6
PRI-PLI	—	— — — 9,7
PLI	3,1	4,2 4,0 4,0
DP	2	— 1,7 1,8 1,5
P.Rad.	—	— — 3,2 3,8
Verdi	3,3	— — — —
MSI	5,5	4,8 4,6 5,0 4,7
Altri	1,3	0,1 1,4 2,2 0,3

**Regionali 1985 (5.785 su 6.246) Emilia-Romagna**

LISTE	Regionali 1985	Regionali 1980	Europee 1984	Politiche 1983
	% voti	% voti	% voti	% voti
PCI	47,5	1.284.384	48,2	1.359.255
PdUP	1,4	40.039	1	—
DC	24,6	664.946	25,6	722.614
PSI	10,6	286.588	10,3	290.981
PSDI	2,6	71.580	4,7	133.238
PRI	4,8	129.194	4,4	122.919
PRI-PLI	—	—	—	7,1
PLI	1,5	41.240	2,1	59.802
DP	1,1	30.049	—	—
P.Rad.	—	—	—	2,2
Verdi	2,2	59.761	—	—
MSI	4,2	113.056	3,2	89.734
Altri	0,9	—	0,1	2.396
Totale	—	—	—	—

**Comunali 1985 Bolzano**

LISTE	Comunali 1985	Comunali 1980	Europee 1984	Politiche 1983
	% voti	% voti	% voti	% voti
PCI	12,3	8.925	6	17,5
DC	18,4	13.293	9	23,7
PSI	8,8	6.395	5	9,6
PSDI	1,5	1.151	1	4,4
PRI	3,1	2.282	2	2,9
PRI-PLI	—	—	—	6,7
PLI	1,2	898	1	2,1
DP	1,2	897	—	8,0
P.Rad.	—	—	—	5,4
SVP	20,2	14.619	10	21,2
L. alt. **	8,3	6.034	4	—
MSI	22,5	16.271	11	6,3
Altri	1,7	792	1	4,3
Totale	—	71.557	50	—

**Comunali 1985 Trento**

LISTE	Comunali 1985	Comunali 1980	Europee 1984	Politiche 1983
	% voti	% voti	% voti	% voti
PCI	12,6	8.524	6	13,5
DC	33,9	27.049	20	42,4
PSI	11,7	7.942	6	11,9
PSDI	3,5	2.346	2	5,5
PRI	5,9	3.970	3	4,7
PRI-PLI	—	—	—	11,6
PLI	2,3	1.358	1	2,6
DP	3,2	2.144	1	6,1
P.Rad.	—	—	—	6,3
Verdi	8,0	5.457	4	—
PPTT-VE	3,4	2.289	2	—
MSI	3,4	2.277	2	2,7
Altri	6,3	4.298	3	10,6
Totale	—	71.672	50	—

**BOLZANO** - La dissenata gestione Svp-Dc dell'autonomia provinciale dell'Alto Adige ha prodotto i suoi frutti nefasti con l'affermazione dei fascisti del Movimento sociale italiano che raccolgono il voto di protesta di larghi strati della popolazione italiana. Un risultato che rinnova un'area consistente di consenso all'estrema destra già espresso nelle Regionali del 1983.  
Il Msi diventa il primo partito a Bolzano città, pressoché quadruplicando i consensi e ponendo una seria ipotesi sulla vita politica cittadina e non solo cittadina. In un centro così piccolo si esprime alle liste del Msi anche in altri centri dell'Alto Adige come Merano e Lienz ed in paesi più piccoli.  
Si tratta di una protesta violenta, di un segnale preciso che sale nei confronti di una gestione dell'autonomia che pone seri problemi di riflessione a tutte le forze democratiche, ma soprattutto a coloro che hanno gestito l'autonomia, Volkspartei e Democrazia cristiana. Sono queste, infatti, le forze che hanno gestito la larvata autonomia provinciale in modo distorto e tale da creare malessere e malcontento. I problemi della casa e del lavoro sono quelli nei quali si è maggiormente fatta sentire una

# Bolzano, un voto a destra che è contro l'autonomia La gestione Svp-Dc provoca guasti profondi Il Movimento sociale ne raccoglie i frutti

La protesta della popolazione italiana, discriminata dalla dissenata politica del governo provinciale, ha fatto del Msi il primo partito della città - La riflessione nel Pci

gestione autoritaria e portatrice di discriminazione e di divisione tra i gruppi di diversa lingua e tradizione.  
Si pensi che, ad esempio, sulla base della ripartizione proporzionale delle casse a Bolzano, un concorrente di lingua italiana per l'alloggio dell'istituto per l'edilizia abitativa agevolata deve avere 37 punti in graduatoria, mentre ad un concorrente di lingua tedesca ne bastano 27. Ciò significa, ad esempio, il maggior consenso del Movimento sociale italiano all'Alto Adige dove si riversano parecchi cittadini che

non hanno trovato casa nel capoluogo. Senza contare l'applicazione rigida della proporzionale per l'assunzione nei posti di lavoro contro la quale si rivolgono soprattutto i giovani in cerca di prima occupazione.  
Reazione alla politica Svp-Dc, quindi, che si è trasformata in una penalizzazione pesante nei confronti di tutti coloro che hanno sostenuto da sempre posizioni autonomistiche, come il Pci che non è riuscito a rendere comprensibile il suo ruolo di oppositore e sua versatilità nella difesa dell'autonomia.

Barbiero, segretario della federazione del Pci Kpi dichiara: «I responsabili del voto missino sono i partiti di governo. Non si può giocare con il fuoco in una terra plurilingue. O l'autonomia viene gestita democraticamente o prevale la contrapposizione etnica. Bolzano è ora di fatto ingovernabile per le tensioni che ne impediscono un democratico sviluppo. L'intolleranza ha vinto. Il partito comunista con il suo sacrificio, che è stato quello di combattere in condizioni difficilissime la logica delle forze di maggioranza, ha dimostrato che la via giusta da seguire

dell'autonomia, le forze democratiche e di sinistra che non hanno saputo fornire una risposta credibile alle storture dell'autonomia».  
Ciò vale anche per il Trentino dove il voto di protesta penalizza pesantemente i partiti autonomistici, peraltro di forte impronta localistica, come il PPTT e la sua filiazione scissionistica, l'Unione autonoma, e premia la lista verde che guadagna 4 punti e mezzo in percentuale a Trento città ottenendo affermazioni di rilievo in altri centri.  
In questo quadro anche a Trento il Movimento sociale registra un leggero incremento. La Dc perde circa il 3%, anche se recupera rispetto alle elezioni europee. A sinistra si conferma la forza complessiva: in presenza di una tenace socialista e di una leggera flessione comunista, ora questa prospettiva ha subito un duro colpo. Svp e Dc sappiano riflettere a fondo, sino a trarne le dovute conseguenze e correggere la loro fallimentare politica».  
«E devono riflettere tutti, anche i comunisti che dobbiamo interrogarci sul senso della nostra presenza politica e sulla adattezza delle nostre proposte».

Xaver Zauberer

# Aosta, si consolida l'alleanza «5+2»

Il Pci perde 3 seggi mentre ne guadagnano sia la Dc che il Psi - Al comune più forte la coalizione pentapartita allargata a Uv e Adp

Dal nostro corrispondente  
**AOSTA** - Sebbene i dati in nostro possesso si riferiscono al 90% dei seggi della città, la tendenza sembra ormai consolidata: in calo il Pci che passa dal 20,9% del 1980 al 23,1% perdendo il 6,8% e 3 seggi, in aumento il Psi che passa dall'11,5% dell'80 al 15,8 più 4,3% guadagnando 2 seggi, in crescita anche la Dc dal 18,3% dell'80 al 21,6 più 3,3% 1 seggio in più. Tra i partiti minori cresce in suffragi anche il Pri passato dal 4 al 6% più 2% e guadagna un seggio, cala il Psdi dal 5,9 al 3,6 e perde 1 seggio; stabile infine l'Unione Valdostana che aveva il 14,3% nell'80 e passa al 13,2, mantenendo il suo gruppo di 5 consiglieri; in crescita, infine, il movimento degli Adp. Autonomisti democratici progressisti,

che nell'80 aveva l'8,7 e passa al 10,1%, acquisendo un seggio in più. Il nuovo Consiglio comunale di Aosta, salvo scarti percentuali ancora possibili, che potrebbero far oscillare la composizione definitiva, dovrebbe essere costituito da 10 seggi del Pci, presentatosi insieme al gruppo di Nuova sinistra, 9 Dc, 7 Psi, 5 Uv, 4 Adp, 2 Pri, 1 Psdi, 1 Pli e 1 Msi. La maggioranza uscente, pentapartita, allargata ad Uv e Adp esce quindi rafforzata. Il voto di Aosta, che ha sostanzialmente confermato il risultato ottenuto dal Pci nelle elezioni regionali del 1983, premerrebbe sopra tutto i partiti di governo che hanno condotto una campagna tutta basata sul personalismo e sulla clientela.  
Luigi Giunta

# Nel Casertano sparatoria ai seggi: due feriti

Esplosi colpi di pistola da un'auto in corsa a S. Nicola La Strada - Nel Vicentino un handicappato rifiuta di votare

**CASERTA** - Quattro malviventi, sparando colpi di pistola da una macchina in corsa, hanno seminato il panico per le strade di San Nicola La Strada, vicino a Caserta, ferendo due persone che facevano parte di un gruppo che, vicino ai seggi elettorali nel municipio, commentavano i primi risultati delle elezioni. I feriti sono: Francesco Dell'Uva, di 21 anni, di Marcianise, e Sabato Imbriani di 50, imprenditore edile della zona. I due, che hanno riportato lievi ferite, guariranno in venti giorni, come hanno detto i sanitari dell'ospedale civile di Caserta nel quale sono ricoverati. I responsabili della sparatoria, i quali avevano chiesto poco prima ad un carabinieri l'indicazione per raggiungere via Santa Croce - dov'è avvenuto il fatto - si sono allontanati velocemente e sono ricercati dai carabinieri che hanno fatto una vasta battuta ma senza esito.

**VICENZA** - Un elettore di Rossano Veneto (Vicenza), Aldo Sartore, di 62 anni, titolare di un'impresa cartotecnica costretto su una sedia a rotelle per difficoltà di deambulazione, si è rifiutato di votare in segno di protesta contro le barriere architettoniche negli edifici scolastici nei quali sono situati i seggi elettorali. Sartore si è presentato davanti alla scuola elementare del paese, provvisto del certificato elettorale, chiedendo di poter esercitare il suo diritto-dovere di cittadino senza dover farsi trasportare per salire le scale.  
Il presidente del suo seggio, situato al primo piano dell'edificio, ha dato la propria disponibilità a trasferirsi, insieme con i suoi collaboratori, al piano terra. Ma ciò non è bastato a soddisfare l'uomo, che per votare avrebbe dovuto salire cinque gradoni esterni all'edificio.

# Nel Friuli-V. Giulia il sistema di potere non ha salvato la Dc In progresso i socialisti vistose le perdite del Psdi

Secca la perdita dello scudo crociato - Stazionario il Movimento Friuli - Molti Comuni sono stati riconquistati dalle sinistre

**Provinciali 1985 Regione Friuli-Venezia Giulia**

LISTE	Provinciali 1985	Provinciali 1980	Europee 1984	Politiche 1983
	% voti	% voti	% voti	% voti
PCI	20,2	112.106	12	22,6
DC	39,0	216.109	22	41,3
PSI	15,4	85.345	9	13,2
PSDI	7,1	39.185	3	8,9
PRI	4,3	23.845	2	4,4
PRI-PLI	—	—	—	6,2
PLI	2,0	10.921	1	2,2
DP	1,8	9.941	0	—
P.Rad.	—	—	—	3,3
Verdi	—	—	—	—
MSI	6,1	33.615	3	4,3
Altri	4,1	22.929	2	5,1
Totale	—	553.996	—	—

**Pordenone**  
**PROVINCIALI 1985:** PCI 11.376 voti, 22,0%; DC 39.385, 16,2%; PSDI 13.368, 6,1%; PRI 9.060, 4,8%; Pli 3.996, 2,1%; DP 3.455, 1,8%; P.Rad. —; Verdi —; MSI 10.752, 5,7%; Altri 4.969, 2,7%.  
**PROVINCIALI 1980:** PCI 42.093 voti, 23,8%; DC 72.325, 40,8%; PSI 26.282, 14,8%; PSDI 14.722, 8,3%; PRI 4.655, 2,7%; Pli 4.941, 2,5%; DP —; P.Rad. —; MSI 6.779, 3,8%; Altri 5.742, 3,3%.  
**EUROPEE 1984:** PCI 46.947 voti, 24,9%; DC 74.854, 39,7%; PSI 24.802, 13,2%; PSDI 10.566, 5,6%; PRI-PLI 11.375, 6,0%; Pli 3.411, 1,8%; P.Rad. 5.669, 3,1%; MSI 8.818, 4,7%; Altri 2.060, 1,1%.  
**POLITICHE 1983:** PCI 42.385 voti, 22,4%; DC 73.406, 38,7%; PSI 25.560, 13,5%; PSDI 10.543, 5,6%; PRI 10.783, 5,7%; Pli 4.390, 2,3%; DP 2.848, 1,5%; P.Rad. 4.214, 2,2%; MSI 8.813, 4,6%; Altri 6.480, 3,5%.

**UDINE**  
**PROVINCIALI 1985:** PCI 70.730 voti, 19,3%; DC 143.644, 39,2%; PSI 54.960, 15,5%; PSDI 27.817, 7,6%; PRI 14.785, 4,1%; Pli 14.785, 4,1%; DP 6.925, 1,9%; DP 4.686, 1,8%; MSI 22.863, 6,3%; Altri 17.860, 4,9%; Totale 366.070, —.  
**PROVINCIALI 1980:** PCI 77.351 voti, 22%; DC 146.021, 41,5%; PSI 43.758, 12,4%; PSDI 32.086, 9,1%; PRI 8.074, 2,3%; Pli 7.484, 2,1%; DP —; P.Rad. —; MSI 15.723, 4,5%; Altri 21.200, 6,1%.  
**EUROPEE 1984:** PCI 77.065, 21,7%; DC 145.498, 40,9%; PSI 43.512, 12,2%; PSDI 24.881, 7,0%; PRI-PLI 22.530, 6,3%; DP 6.223, 1,7%; P.Rad. 12.315, 3,5%; MSI 17.982, 5,1%; Altri 5.628, 1,6%.

**TRIESTE** - Nel Friuli Venezia-Giulia la consultazione non interessava il Consiglio regionale ma i consigli provinciali di Fordenone e Udine e 185 amministrazioni comunali tra le quali quelle del capoluogo friulano e di Gorizia. I risultati, anche se ancora parziali, rispetto alle elezioni del 1980 indicano un arretramento della Dc, una flessione del nostro partito, mentre incrementano i loro voti il Psi, il Pri e il Msi. Vistoso il calo del socialdemocratico, praticamente stazionario il Movimento Friuli con la novità dei Verdi. Crollo dei «Meloni» a Muggia, dove sono usciti più che dimezzati con una perdita di circa il 10 per cento dei suffragi.  
A Fordenone, per il Consiglio provinciale — 222 seggi su 452 scrutinate — si aveva la Dc con il 39,5 (-1%), il Pci con il 16% (+2%).  
In provincia di Udine sempre per le provinciali — 458 scrutinate su 895 — la Dc aveva il 39% (-2,4%), il Pci il 18,5% (-2%), il Psi il 16% (+3,5%). Per quanto riguarda il comune di Udine in base alle proiezioni la Dc dovrebbe perdere un seggio, il Pci due, mentre aumenterebbero di un consigliere il Pri e il Msi. Il Movimento Friuli perderebbe l'unico rappresentante mentre entrerebbero per la prima volta un Verde e un rappresentante di Dp. Il Psi conserverebbe i 7 seggi, il Psdi 4; escluso sarebbe il consigliere liberale.  
Con 36 seggi scrutinate su 69 complessivi per il Comune di Gorizia in Dc aveva il 42% (-1,5%), il Pci il 14,5% (-2%), il Psi 7,5%. Nell'Isontino le liste di sinistra hanno vinto a Dordèrd, Medea, San Floriano, San Pier D'Isonzo, Savogna, Fogliano, Redipuglia e Sagrado. Particolarmente significativa l'affermazione negli ultimi due comuni: il Psi da anni nella maggioranza aveva abbandonato l'alleanza con il Pci passando a liste con la Dc.  
In provincia di Trieste — non si votava nel capoluogo — sembra confermato — 15 seggi su 30 — un risultato che vede la Lista Frausin (sotto le cui insegne si presentano i comunisti) candidata a rinnovare l'amministrazione di sinistra a Muggia. Flessione, invece a Duino-Aurisina.  
Sui risultati delle elezioni il compagno Roberto Viezzi segretario regionale del Pci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Esprimiamo insoddisfazione per l'esito del voto che ha visto una leggera flessione del Pci nel Friuli Venezia-Giulia rispetto alle precedenti elezioni amministrative anche se essa è da attribuire in parte alla dispersione dei voti a sinistra e l'affermarsi di nuove in piccoli comuni. La Dc nonostante il notevole spiegamento di mezzi con cui ha condotto la campagna elettorale ed il massiccio appoggio dei mezzi di informazione registra una perdita secca rispetto al 1980. Il Psi mantiene sostanzialmente nella regione la propria forza di principale partito di opposizione e di componente fondamentale di esperienza avanzata ed innovativa del governo locale. Lo stesso rafforzamento del Psi può essere un fatto positivo se sarà utilizzato per rafforzare le esperienze di collaborazione nelle giunte di sinistra».

Silvano Goruppi